

‘Come sarebbe il mondo senza la carta?’

Artisti, scrittori, giornalisti, musicisti provano ad immaginare una vita senza carta. Differenti punti di vista artistici, sociali e culturali sulla nostra percezione della carta: il rapporto materialità e dematerializzazione, il futuro della trasmissione della conoscenza e della cultura, l'arte e la fisicità, la sostenibilità e la versatilità. Avremo un futuro senza carta o continueranno i 2000 anni di storia di indispensabilità e condivisione della carta nella nostra vita e nella nostra cultura?

Partecipano:

Eugenio Cesaro di Eugenio in Via di Gioia - musicista indie e cantautore

Nasce piangendo nel 1991 e rinasce cantautore nel 2011, suona per strada e per strada trova l'ispirazione per gran parte dei propri testi. Costante di tutte le canzoni un realismo autoironico che legge con amara allegria i nostri tempi. Dal 2012 canta nel gruppo Eugenio in Via Di Gioia col quale colleziona più di 150 date in giro per tutta l'Europa. Nel tempo libero traduce in vignette i propri pensieri stampando il libro Puntini di vista e illustrando la favola per adulti L'inizio. Il papà di Eugenio voleva che studiasse ingegneria, ma Eugenio si è iscritto a design e lui non ha mai accettato questa scelta. Una volta laureato Eugenio ha deciso di darsi alla musica. Da quel giorno il padre prova a convincerlo a tornare fare il designer. Lo spettacolo in solo si pone a metà tra il concerto e il teatro di strada, rimarcando la spiccata improvvisazione che contraddistingue l'intero processo creativo della scrittura delle canzoni.

Lorenzo Marini - artista visivo e direttore creativo

È un artista italiano che vive e lavora fra Milano, Los Angeles e New York. Dopo aver lavorato per venti anni nel più totale silenzio e riservatezza, difendendo le sue opere dal clamore della pubblicità, ha deciso di condividere la sua ricerca artistica rendendola pubblica. Marini ha frequentato l'Accademia di Belle Arte di Venezia con Emilio Vedova, ma si è laureato in architettura e ha lavorato con successo nel mondo della pubblicità per 30 anni. In questo mondo usa la creatività, il colore, la provocazione e l'impatto mentre nell'arte usa il bianco, il silenzio e l'eleganza della riservatezza. Il concetto di spazio e la ricerca del visual ideale diventano infatti il paradigma della sua pittura. Una pittura che parte dalla volontà di desemantizzare l'oggetto consumistico e il suo messaggio pubblicitario, scarnificando un concetto a una mera griglia dove l'atto di mercificazione viene annullato dalla bellezza e composizione degli elementi. In questo processo di delocalizzazione semantica Marini procede per strati suddividendo la tela in porzioni; sottraendo ad ognuna l'originario messaggio lasciandone affiorare la struttura, il reticolo. Anche il colore scompare lasciando come protagonista indiscusso il bianco, ovvero il silenzio su tela. Il risultato è di grande impatto: griglie pressoché monocromatiche con forti componenti materiche, in un sottile equilibrio fra astratto e razionalista. Nel 2016 Marini ha un'intuizione artistica che lo porta a celebrare la bellezza delle lettere. Nel 2017, forte di questo successo, crea il manifesto per la liberazione del Type, diventando di fatto, il caposcuola di una nuova forma d'arte: quella di dedicare ad ogni singola lettera dell'alfabeto un'opera, liberando così le lettere dall'obbligo della funzione, per celebrarne la pura bellezza intrinseca.

Le opere pittoriche di Marini possono essere lette come la traduzione in contemporary art di campagne pubblicitarie, con una rigorosa logica degli spazi e degli equilibri, nella sua prima ricerca sui Visual. Così come possono essere lette come un pensiero rivoluzionario sulla bellezza pop dell'alfabeto contemporaneo, in questa seconda fase artistica.

Arianna Porcelli Safonov - scrittrice e *performer*

Scrittrice e performer, ha pubblicato con Fazi Editore, Fottuta Campagna (2016) e Storie di Matti (2017). Dal 2014 scrive monologhi comici sui mali della vita contemporanea, pezzi che sono diventati spettacoli live, in giro per Italia e Svizzera.

Arianna ha realizzato una serie di progetti tra cui il “Riding Tristocomico”, un reading show informale che include una selezione dei monologhi di Arianna inediti e più conosciuti, interpretati in solo voce o con la collaborazione del sound design di Manuel Attanasio.

Piaghe è un progetto nato dalla collaborazione con il videomaker e illustratore Steve Magnani. È uno spettacolo teatrale multimediale che include sette monologhi di Arianna che interagiscono con le videotele di Steve, ispirate ai monologhi, in un viaggio satirico alla scoperta delle piaghe sociali contemporanee. Arianna applica la scrittura comica a progetti aziendali e advertising secondo i criteri di branded parody content: un pezzo comico, una campagna adv o un progetto di comunicazione corporate scritto ad hoc da Arianna per aziende dotate di spirito critico e predisposizione all'umorismo edificante. Il blog di Madame Pipì è il contenitore di tutti i pezzi comici scritti da Arianna. Il quartier generale dove vengono fabbricate le invettive che poi verranno adattate per i progetti scenici o video. I monologhi di Arianna sono diffusi in rete sulla pagina ufficiale facebook e sul canale youtube attraverso video essenziali, pensati più per il piacere del ragionamento che per quello dei sensi.

Ugo Mauthe - scrittore, pubblicitario e docente

È un pubblicitario da oltre 40 anni. “Forse dovrei smettere - anche per il bene della pubblicità - ma amo il mio lavoro e spero che la... réclame mi perdoni”. Tutto inizia a Milano. Da assistant copy a direttore creativo con McCann Erickson, Universal McCann, Impact e Alberto Cremona. Prosegue a Torino: Canard, direzione creativa di Conquest e poi di Canard al secondo giro. Nel '95 cofondatore e partner di Phoenix Advertising. Dal 2012 laugomauthe. Copywriting praticato e insegnato: Ateneo di Comunicazione, IED Milano e dal 2000 IED Torino. Insegnare copy gli piace tanto quanto fare il copy. Scrive poesie, racconti e favole con cui ha ottenuto premi in vari concorsi. Nel 2017 ha vinto Racconti nella rete con una fiaba. Nel 2018 sono uscite le poesie di Minuziosa sopravvivenza per Il Convivio Editore. Con Giovane Holden Edizioni è in arrivo Quenellis, così s'intitola il suo primo romanzo.

Conduce:

Massimiliano Panarari - docente di comunicazione, saggista e consulente

Insegna campaigning e organizzazione del consenso all'Università Luiss Guido Carli di Roma, Marketing politico alla Luiss School of Government e Informazione e potere all'Università Luigi Bocconi di Milano. Il suo campo di ricerca si muove tra sociologia della comunicazione e dei processi culturali, comunicazione politica, teoria politica, mass media e popular culture.

È editorialista della «Stampa», del «Piccolo», dei quotidiani veneti Finegil, di «D di Repubblica» e del «Giornale di Brescia» e collabora con «Il Venerdì di Repubblica». È autore del libro L'egemonia sottoculturale (Einaudi, 2010) e coautore (con F. Motta) del libro Elogio delle minoranze. Le occasioni mancate dell'Italia (Marsilio, 2012). Ha curato (con M. Laudonio) il libro Alfabeto Grillo (Mimesis, 2014). Ha pubblicato articoli sulle riviste «Il Mulino», «Problemi dell'informazione», «Contemporanea» e recensioni sulle riviste «ComPol» e «Ricerche di Storia politica». È membro del comitato scientifico del Festival della tv e dei nuovi media di Dogliani.